

## UNA MARCIA IN PIU'

*L'amicizia, la solidarietà, l'amore per il prossimo aiutano a superare anche i momenti più bui*

La vita, per un ventenne, è una perenne corsa. Gioie e dolori, delusioni e successi non lasciano il segno: restano indietro, non tengono il passo. Viviamo con gli inesorabili presagi funesti degli adulti che costantemente ci avvertono che questa è solo una fase transitoria e, prima o poi, in quella corsa spensierata ci sarà qualche intoppo che non potremo evitare: parole, anche queste, troppo lente per raggiungerci.

Fino a quando la famigerata "porta in faccia" si materializza improvvisamente sul tuo percorso e tu, prima che ti possa rendere conto di quello che sta succedendo, non puoi fare niente: ci sbatti il naso, e basta.

La mia, di porta, ha un nome strano, difficile da pronunciare. Un nome che alla maggior parte di voi non provocherà alcuna sensazione in quanto sconosciuto. Scommetto però che quei pochi per i quali la "poliradicolonevrite" rappresenta qualcosa di più di un parolone adatto a universitari cervelotici, in questo momento saranno percorsi da un brivido di autentico terrore lungo la schiena.

Lo stesso che ha pervaso me per circa un mese, durante il quale la mia vita ha subito uno stravolgimento tale che anche adesso che tutto è tornato alla normalità, fatico a riordinare le idee e trarre conclusioni da questa esperienza.

Ora capisco che nulla è scontato nelle nostre effimere vite: può succedere di svegliarsi una mattina e accorgersi che i tuoi occhi abbiano improvvisamente deciso di funzionare ognuno per conto proprio, la tua voce sia talmente storpiata da farti assomigliare a un pittoresco personaggio dei cartoons, i tuoi muscoli siano della stessa consistenza della gelatina.

Ti ritrovi così, quella mattina, costretto a letto nella spaventosa solitudine di chi non può né vuole parlare, di chi non può né vuole vedere.

Non direi spaventato, non esattamente: incredulo è la parola giusta.

Perché proprio non riesci a farti una ragione che quella maledettissima porta si sia aperta proprio sulla tua faccia, quando eri in piena corsa, quando ti sentivi inarrestabile e il traguardo lo avevi lì, solo a pochi metri.

Ed è difficile rimettersi in piedi e riprendere la corsa perché il naso adesso ti sanguina e hai paura ad andare avanti così, hai paura che come se ne è aperta una se ne aprano altre diecimila di porte, hai paura che i segni che la botta ti ha lasciato non se ne vadano, hai...PAURA.

Ti guardi intorno e ti rendi conto che la poliradicolonevrite non si è accontentata della tua sofferenza, ma ha trascinato nella disperazione più nera tutti i tuoi cari e in particolare i tuoi genitori, che ora non vivono se non per avere notizie sul tuo stato di salute. L'aria diventa di piombo, le ore pesano come i macigni, la tua camera d'ospedale è l'inferno.

Ma l'inferno può essere sconfitto. Quando senti attorno a te un calore, un'amicizia, un sostegno continuo, anche la più tremenda delle sciagure diventa superabile.

Non è passato un attimo durante il quale le persone con cui ho condiviso la mia esistenza, dai parenti agli amici, passando per coloro che conosco appena di vista, non fossero accanto a me con un pensiero o una preghiera. Credetemi: senza il sostegno di Dio e di tutti i miei fratelli il rischio di arrendersi alle avversità sarebbe stato elevatissimo e invece adesso sono qui, lo stesso ragazzo di qualche tempo fa con qualche cosa in più da raccontare. Sono passati due lunghi mesi, ma finalmente ho ripreso quella corsa che troppo bruscamente si era interrotta: lo stesso Daniele, ma con una marcia in più.

Daniele FRANCI



n. 1

NOTIZIARIO BIMESTRALE

Sorano - dicembre 2004

e-mail: [dontito2001@tiscali.it](mailto:dontito2001@tiscali.it)

e-mail Daniele FRANCI: [240184@tiscali.it](mailto:240184@tiscali.it)

## DUE CHIACCHIERE CON IL SINDACO

Cari lettori,

sono passati diversi anni dalla mia ultima conversazione con voi e l'occasione offertami da Don Tito è di quelle che difficilmente si possono rifiutare. Il giornalino è una tappa "standard" nella vita di qualsiasi ragazzo e la mia non ha fatto eccezione! E' così che nel 1997 nacque la "Voce del Capacciolo", attività che entusiasmo gli (allora) adolescenti soranesi per diversi mesi, finché tale entusiasmo inesorabilmente scemò lasciando la "Voce" dimenticata in qualche scaffale polveroso della Sagrestia.

Ebbene, tutta la polvere accumulata in sette anni, è oggi spazzata via da una ventata di freschezza: la "Voce del Capacciolo" risorge, grazie a Don Tito e i ragazzi della Diocesi, nel segno della continuità con il lavoro iniziato da Don Leopoldo, Don Enzo e i coetanei del sottoscritto.

Mi auguro di tutto cuore che questa nuova edizione del nostro giornale sia più duratura della precedente, ma che da essa erediti lo spirito e la gioia che tempo fa ci aveva animato: possano i protagonisti di oggi vivere questa esperienza con lo stesso animo dei protagonisti di ieri, perché il mondo non cambia, ma semplicemente si rinnova...

Tutte le buone intenzioni, possono non bastare se non sussiste una valida collaborazione da parte vostra!

Il giornalismo (indipendentemente dal livello in cui viene praticato) non può prescindere dalla collaborazione di quelli che sono effettivamente i protagonisti: voi lettori.

E' per questo che qualsiasi vostro intervento (suggerimenti, articoli, critiche - possibilmente costruttive!-) saranno, non utili ma indispensabili per la redazione: un'iniezione di entusiasmo per tutti coloro che investono parte del loro tempo in questo progetto.

Non esitate quindi a contattarci tramite gli indirizzi e-mail che troverete nel giornale, oppure tramite Don Tito, nostro referente capo, nonché guida spirituale.

Concludo così, come è buona norma concludere in qualsiasi "pezzo" giornalistico: a voi tutti, cari lettori, auguro una BUONA LETTURA!

Daniele FRANCI

La nascita di un nuova voce nel campo dell'informazione, piccola o grande che sia, è sempre un fatto importante e positivo. Come soranese, prima ancora che come sindaco, saluto con soddisfazione e con speranza l'iniziativa promossa da don Tito e dalle parrocchie presenti nel nostro comune. Soddisfazione perchè questo giornale è un servizio reso ad una comunità come la nostra che ha molto bisogno di essere informata e, al tempo stesso, di dialogare e di confrontarsi. La speranza è che l'impegno e la buona volontà di chi lo ha voluto e lo realizza trovino collaborazione e sostegno. Non dunque una voce nel deserto ma un contributo alla crescita civile, sociale e culturale del nostro territorio, legato a quei valori religiosi che fanno parte del patrimonio profondo anche della comunità soranese.

Penso sia particolarmente importante lo spirito di collaborazione, di stare e di operare assieme, che unisce le parrocchie. In una realtà complessa come la nostra è fondamentale accomunare energie e fare, se posso usare questa espressione, gioco di squadra, ciascuno con le proprie peculiarità, le proprie tradizioni e le proprie esigenze. Anche le sfide che abbiamo davanti, penso ad un migliore sviluppo economico, penso alla tutela dell'ambiente e alla difesa - ma servirebbe un potenziamento - dei servizi per i cittadini, dalla sanità alla scuola, dall'assistenza agli anziani a quella ai disabili, richiedono una forte condivisione, uno sforzo comune, una mobilitazione di quanti hanno a cuore le sorti della nostra terra e di chi ci vive.

Viviamo tempi molto difficili nei quali parole come pace, tolleranza, solidarietà, sicurezza, sembrano avere davvero poco significato, smentite come sono dalla cronaca quotidiana di casa nostra e di tante case altrui. Eppure non bisogna arrendersi. Sono certo che queste parole saranno ben presenti sulle colonne de <La voce del capacciolo> ed è un grosso motivo in più per augurare un cammino lungo e fruttuoso al nuovo giornale.



Pierandrea Vanni

IL SANSOVINO NEL LIBRO "L'HISTORIA DI CASA ORSINA"  
NELL'ANNO MDLXV COSÌ DESCRIVEVA SORANO

*"E' posto Sorano in luogo piano ed aperto e dalla parte dell'occidente ha una bellissima veduta e quasi per un miglio discende per un colle molto ripido all'ingù. All'incontro del luogo sorge un monte ripido parimenti e difficile a salirsi, con alcune longhe vie scavate nel sasso così strette che a pena bastano a dar luogo ad un uomo che possa passare. Sotto le radici del monte corre un torrente rapidissimo chiamato da' paesani Lente. In questo loco così erto e pittoresco si distende dal basso alla cima Sorano...La Rocca, posta in piano e nel più alto loco della città, chiude tutte le terre attorno col suo*



## DOPO IL TERREMOTO

L'hai n'teso Filomena l'terremoto?????  
l'ho 'nteso!!!!!! Gli pigliasse n'accidente  
co n'altri du' colpetti di sto' moto  
annamo a rifinì tutti a la Lente

Che pensi pe' ste case che l'Comune  
non faccia qualche passo altolocato???  
che dichi, ci vorrebbe l'curreato  
che in quell'uffici stanno a perde l'ume.

Io certo ciò 'ncò de 'ste paure  
qualche giorno di questi fo' 'l fagotto  
e vò a stà nelle grotte di S. Rocco  
che ancora so le case più sicure.  
di Navio Porri

## SORANO IN RIMA

*Questa parte del giornale è dedicata a Navio PORRI scomparso il 9 sett. 1996. Personaggio di estrema simpatia che ha saputo interpretare la tradizione popolare del nostro territorio arricchendola con la propria creatività ed estro poetico. A fianco un suo simpatico componimento.*

LICEO LINGUISTICO  
DI SORANO

*Una bella realtà del  
nostro territorio*

Per un adolescente di Sorano non esistono molte possibilità di divertimento e una discoteca per il sabato sera rappresenta già un traguardo. Le lamentele fra i giovani sono una consuetudine e nonostante dispiaccia sentir criticare il proprio paese, a volte anche pesantemente, bisogna prendere atto di essere un po' "isolati" dal mondo, lontani dalla città e dalle vie di comunicazione importanti.

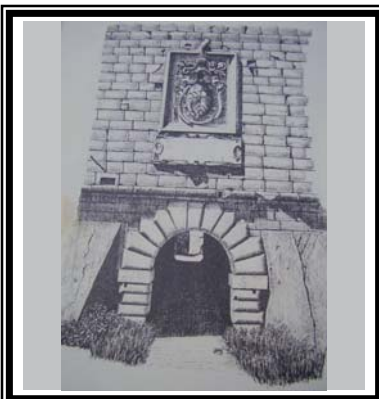
Appena ottocento abitanti, pochi giovani, poco lavoro e servizi: tutto questo fa pensare ad un futuro difficile.

Tuttavia non ci sono solo aspetti negativi: ad esempio Sorano è sede di una Scuola Superiore. Il nostro Liceo Linguistico conta oggi circa 150 iscritti (un numero enorme se confrontato con gli abitanti) e molti ragazzi e ragazze provengono dai paesi vicini, anche laziali; Questo succede perché l'offerta formativa è attraente.

Io sono uno studente di questa Scuola e frequento la quarta classe. Questi anni della mia vita sono stati belli e, pur con le fatiche degli studi, importanti per la mia crescita culturale.

Il Liceo rappresenta quindi una rivincita per il nostro Paese.

Porri Giacomo



## LA BEFANA

Anche per quest'anno, la sera del 5 gennaio 2005 in Piazza Busatti, sarà organizzata la tradizionale grigliata di carne, intorno al grosso falò, in attesa del rientro dei gruppi mascherati che vanno a "cantare la befana". La consuetudine di cantare la Befana è fortunatamente una delle poche tradizioni della cultura popolare del nostro territorio ancora sentita, ma necessita comunque di essere incrementata perché possa continuare a vivere. Si invita pertanto tutti, dai più piccoli agli adulti, a formare numerose e variopinte squadre di befani ed a ritrovarsi in Piazza Busatti, al termine del giro itinerante per le case del Paese e le campagne, per festeggiare, cantare e ballare in allegria. Di seguito sono riportati alcuni vecchi testi dei canti di Befana raccolti sul territorio Comunale, tratti dal libro "Le Tradizioni della Befana nella Maremma di Grosseto".



Claudio FRANCI

## RACCOLTA A S. QUIRICO

Eh di casa buonasera  
questa sera è Epifania  
e nel nome di Maria  
vi venimo a satutà.

State su ragazze belle  
ammannitelo l'arrosto  
da una mano la salciccio  
da quell'altra un bel biscotto.

E voi altri giovanotti  
che l'età avete passato  
pagherete il celibato  
vi dovete ammoglià

E voi altri vecchierelli  
che ne state nel cantuccio  
una scatola di tabacco  
e la pipa pe' fumà.

Tanta robba non vogliamo  
perché poi dopo c'impiccia  
cento rocchi di salciccio  
e quattrini a volontà.

Oh mio caro padroncino  
della casa e del podere  
se non fate il vostro dovere  
vi manderemo il carro a bere.

Bona notte a tutti quanti  
bona notte a voi di casa  
se la cricca un v'è piaciuta  
noi vi si chiede scusa.

## RACCOLTA A SORANO

Oggi è il cinque di gennaio  
e domani è Bbefania  
e col nome di Maria  
vi si viene a salutà

Salutiamo il più piccino  
nella culla addormentato  
sembra n'angelo beato  
bianco e rosso e ricciolino.

Salutiamo il padrone  
e anche la padrona  
che è 'na donna tanto bona  
e qualcosa ci darà.

Se qualcosa ci darete  
ce ne andremo via cantando  
per la strada mormorando  
brava gente a questo mondo.

E se gnente ci darete  
ce ne andremo via piangendo  
per la strada discorrendo  
brutta gente a questo mondo.

## RACCOLTA AL CERRETO

Oggi è il cinque di gennaio  
e domani è Bbefania  
e col nome di Maria  
vi si viene a salutà.

La Befana fa ritorno  
dalle parti dell'Oriente  
con una stella rilucente  
con un brillante gelsomi.

Donne donne la Befana  
che è venuta da Viterbo  
ha portato un grosso nerbo  
per riscuotici la lana  
donne donne la Befana.

Se qualcosa a noi ci date  
pregheremo per il porcello  
che un'altranno venga bello  
e Sant'Antonio lo salverà.

E se niente a noi ci date  
pregheremo per il suino  
che gli venga il mal rossino  
e Sant'Antonio lo facci crepà.



**LA SCOMPARSA DELLA MAESTRA DELL'ELMO**  
Una Vita per la sua Comunità



A volte succedono cose che ci sembrano assurde, delle quali non siamo in grado di comprendere il significato: allora ci domandiamo: perché? La risposta a questo l'avremo in Paradiso.

Queste parole sono state pronunciate da Don Giorgio Gubernari durante l'omelia della Messa funebre di Visma SANCHINI.

Una perdita improvvisa ed inaspettata che ha stordito non solo la sua famiglia e la sua comunità, ma l'intera Diocesi, tanto che Mons. MEINI l'ha voluta ricordare durante l'ultima seduta del Sinodo;

Giunta all'Elmo, giovanissima insegnante, oltre 50 anni fa, vi si stabilì sposando un giovane del posto e non c'è famiglia elmese che non l'abbia avuta come insegnante o catechista di qualche suo componente.

Tutti conoscevano "la maestra dell'Elmo" per il suo impegno nella comunità e nella diocesi, come ha ricordato il Vescovo nella lettera di condoglianze alla figlia: catechista sinodale assidua, attività nella Caritas, animatrice dei Cursillos di cristianità, collaboratrice del settimanale "confronto" autista e aiutante di quelle donne dell'Elmo che, anziane o invalide, avevano difficoltà a raggiungere la chiesa o a prendere parte ad altre iniziative, ma soprattutto pietra viva e punto di riferimento di tutta la sua comunità parrocchiale, tanto che Don .Giorgio la chiamava scherzosamente "il mio parroco". Anche nel momento della sua morte terrena, ha compiuto una buona azione: non fiori, ma offerte per i bambini di Betlemme, luogo che proprio lo scorso anno aveva visitato in occasione del pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. Ci sentiamo tutti vicini al marito Mario ai figli Laura e Maurizio ed alle loro famiglie: hanno subito una grave perdita, ma hanno avuto il privilegio di avere una moglie, una mamma e una nonna di grande spessore, che ha saputo dare tanto a tutti, soprattutto in termini di valori umani e morali.

Signora Visma, grazie da parte di tutti, la sua scomparsa lascia un vuoto enorme ed incolmabile, ma anche se non sarà più fisicamente tra noi, la sentiremo "con noi", siamo certi che continuerà a guidarci e, proprio nel rispetto della dedizione alla parrocchia, nella quale si è adoperata con passione incessante per tanti anni, la sua figura sarà modello ed esempio per noi tutti

Anna Rosa CONTI

**L'ANGOLO DEL SORRISO**

Tre amici si ritrovano a parlare della fedeltà delle rispettive mogli. "Oh ragazzi, secondo me mia moglie se la fa con un muratore!". "Nooo, ma non è possibile! Ma come fai a dirlo?". "Beh sai, tutte le sere vado a casa, guardo sotto il letto, e vedo delle cazzuole, della calce, dei mattoni". Interviene il secondo: "Oh mah, lo sai che allora mia moglie forse va a letto con un macellaio?". "E perché?". "Mah, anch'io la sera guardo sotto il letto e vedo dei coltelli, della carne". Allora il terzo, sbiancato in volto guarda gli altri e fa: "Ma ragazzi, allora mia moglie va a letto con un cavallo!". "Ma come con un cavallo, ma cosa dici!". Ma, credo proprio di sì! Pensate che tutte le sere quando vado a casa e guardo sotto il letto vi trovo un fantino!".



**IL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE DI SORANO**  
Bilancio delle attività svolte nel corso del 2004



Ad un anno di distanza dall'inaugurazione della Sede, il Gruppo di Protezione Civile di Sorano fa un bilancio dell'attività svolta in questo 2004. Il servizio dei trasporti sociali, pur tra mille difficoltà ha portato al risultato di 60 viaggi per circa 15.000 Km., con trasferte spesso lontane che hanno visto come destinazioni, nella maggior parte dei casi, gli Ospedali di Siena, Grosseto e in alcuni casi Perugia. Sempre in ambito sociale il Gruppo si è distinto per l'assistenza portata ad una bambina Macedone, cieca dalla nascita, la quale è stata accompagnata per effettuare alcune visite specialistiche, nelle città di Roma e Siena. Nel campo della Protezione Civile vera e propria il Gruppo si è adoperato nell'emergenza neve, per la distribuzione del sale, in tutto il territorio comunale, la rimozione di alcune piante abbattute e lo sgombero della neve nei centri abitati. Durante la stagione estiva, i volontari hanno prestato servizio, dopo una adeguata formazione, presso la Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia di Grosseto, dove hanno garantito una presenza costante presso alcune postazioni telefoniche d'emergenza e svolto un monitoraggio continuo delle telecamere per incendi boschivi, nonché dei livelli dei fiumi e delle condizioni meteo. Tale servizio ha portato a stringere stretti rapporti con l'Amministrazione Provinciale. Il gruppo è stato poi attivato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in occasione della visita del Papa a Loreto, dove un equipaggio di Sorano ha partecipato per due giorni alla imponente macchina organizzativa, ricevendo il saluto come sempre cordiale e affettuoso di S.E. Mons. Angelo Comastri, Arcivescovo di Loreto e nostro illustre concittadino Di recente, infine siamo stati impegnati durante l'alluvione che nell'ottobre scorso ha colpito Grosseto e i Comuni limitrofi, sempre di concerto con la Protezione Civile Provinciale. Le cose da fare ancora sono molte, ma quello di cui c'è più bisogno è l'aiuto di nuovi volontari ,soprattutto nell'ambito dei trasporti sociali. È auspicabile quindi l'inserimento di nuove forze all'interno dell'Associazione per poter proseguire un cammino iniziato due anni fa. Ringrazio Don Tito ed i giovani di Sorano per lo spazio concessoci e colgo l'occasione per invitare tutti i cittadini del Comune ad aiutarci in qualunque modo. Un auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo da parte mia e degli altri Volontari della Protezione Civile.

Il responsabile  
Alessandro Marcucci

**RIFLESSIONE SU SORANO**

*Sorano,  
dove chi arriva per la prima volta  
ritrova il calore e i sapori antichi di  
un tempo.*

*A nessuno sfuggirà questa  
atmosfera quasi irreale, questo  
gusto per la tradizione antica che è  
il cuore del paese, un paese che si è  
riappropriato della realtà di un  
tempo e che riflette la molteplicità  
dei gusti.*

*E' bello passeggiare dove non  
esiste "consumismo" ma si respira  
quell'aria pura di chi, affidato a  
tanta sensibilità e amore per la  
propria terra, offre le bellezze della  
storia e i capolavori che nascono  
dalle esperte mani degli artigiani*

Roberta VOLPINI

**COMUNICAZIONE PER I LETTORI**

**PERCHE' QUESTA INIZIATIVA DEL GIORNALINO POSSA CONTINUARE NEL TEMPO E' INDISPENSABILE CHE CI SIA LA VOLONTA' E COLLABORAZIONE DI TUTTI.**

**VI INVIATIAMO PERTANTO AD INVIARCI ARTICOLI SU FATTI, TEMI E PROBLEMI DI VARIA NATURA PIU' O MENO DIRETTAMENTE LEGATI AL NOSTRO TERRITORIO.**

**LA POSSIBILITA' DI "RACCONTARSI" E' APERTA A CHIUNQUE.**

**IL MATERIALE RICEVUTO SARA' PUBBLICATO NELLA SUA INTEGRITA', SENZA CHE LA REDAZIONE APPORTI AGGIUNTE/VARIANTI.**

**LO SCRIVENTE SI ASSUMERA' PERTANTO LA PIENA RESPONSABILITA' DEL CONTENUTO DELLO SCRITTO. QUESTO PRIMO NUMERO PURTROPPO USCIRA' CON POCHI ARTICOLI E CON UNA VESTE GRAFICA NON PROPRIO ECCELLENTE IN QUANTO I COLLABORATORI SONO ANCORA POCHI E DI SCARSA ESPERIENZA.**

**SI SPERA GIA' DALLA PROSSIMA USCITA DI MIGLIORARCI PER POTER PRESENTARE QUALCOSA DI PIU' COMPLETO E INTERESSANTE.**

**ASPETTIAMO I VOSTRI SCRITTI.**

**PROGRAMMA NATALE 2004**

*A cura del Comune di Sorano e della Biblioteca Comunale "M. Vanni"*

**Lunedì 20 Dicembre 2004**

S. Quirico – Chiesa Parrocchiale  
Ore 21,00 – I QUIRICANTI coro polifonico Sanquirichese

**Giovedì 23 dicembre 2004**

S. Quirico – La Rotonda  
Ore 21,00 Concerto della Filarmonica "G.Verdi" di Sorano

**Domenica 26 Dicembre 2004**

Sorano – Centro Storico  
Ore 16,30 – Rappresentazione del Presepe Vivente

**Lunedì 27 Dicembre 2004**

Montevitozzo – Chiesa Parrocchiale  
Ore 21,00 – i Quiricanti Coro Polifonico Sanquirichese

**Mercoledì 29 Dicembre 2004**

Sorano – Chiesa Parrocchiale di S. Nicola  
Ore 21,00 - Concerto della Filarmonica "G.Verdi" di Sorano

**Giovedì 30 Dicembre 2004**

Sorano – Piazza Busatti  
- ore 17,00 accensione Pira;  
- ore 19,00 tutti a cena in piazza  
- ore 22,00 grande spettacolo pirotecnico.

**Domenica 2 gennaio 2005**

S. Quirico  
Ore 16,30 – Rappresentazione del Presepe Vivente

**Mercoledì 5 gennaio 2005**

Sorano – Piazza Busatti  
- Ore 17,00 accensione Pira;  
- Ore 19,00 cena in piazza in attesa dell'arrivo delle befane

**Giovedì 6 Gennaio 2005**

Sovana  
Ore 16,30 Rappresentazione del Presepe Vivente

**Domenica 9 Gennaio 2005**

Castellottieri  
Ore 16,30 Rappresentazione del Presepe Vivente.

**RIEVOCAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE A SORANO**

Le prossime festività Natalizie segneranno la II edizione della rievocazione del Presepe Vivente di Sorano. Manifestazione nata lo scorso anno grazie all'iniziativa di Don Tito, che ha subito raccolto totale apprezzamento ed ha ottenuto l'attenzione di moltissimi visitatori. La suggestiva rappresentazione è riuscita a combinare in se forti emozioni religiose, sentimento, atmosfera, solidarietà. Quest'anno il Presepe sarà riproposta a Sorano il giorno 26 dicembre lungo le caratteristiche vie del Borgo e del Poio e successivamente in altre Frazioni del Comune. La manifestazione vedrà coinvolti bimbi, giovani, meno giovani, tutti in costume d'epoca e cercherà di far rivivere intensi momenti di ispirazione Biblica. Inoltre saranno rappresentate alcune caratteristiche "scene" che riproporranno i "mestieri" tipici di un tempo, e quelli della tradizione artigianale e agricola del luogo, cercando di far rivivere il più fedelmente possibile l'emozione del passato.

Gli appuntamenti per quest'anno sono:

- mercoledì 26 dicembre a Sorano ore 16,30;
- domenica 2 gennaio a S.Quirico ore 16,30;
- giovedì 6 gennaio a Sovana ore 16,30;
- domenica 9 gennaio a Castellottieri ore 16,30.

Per una buona riuscita della manifestazione, si chiede la **collaborazione di tutti e una massiccia partecipazione di visitatori**, anche per dare una forte risposta alle assurde polemiche che si sono lette sui quotidiani in questi giorni, sull'opportunità o meno di allestire Presepi presso le Scuole/Enti pubblici.  
Claudio FRANCI

**ALCUNE OSSERVAZIONI/IMPRESSIONI DEI TURISTI IN VISITA AL NOSTRO PAESE TRATTE DAL REGISTRO POSTO ALL'INGRESSO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SORANO**

- Equilibrio nel rimodernare e restaurare, grazie per questo magnifico scorcio di terra toscana
- Siamo un gruppo di disabili, dopo una lunga salita abbiamo scoperto che per accedere al masso Leopoldinino bisogna pagare ben 2 euro! Disabili compresi! Tutto ciò per una semplice terrazza e non una mostra o un museo! Penso che il paese, bellissimo per altre cose (panorama, vicoli, chiesa) ci perda d'immagine con questo esoso pedaggio. Sperando perlomeno in una diminuzione della onerosa gabella, porgiamo un cordiale saluto alla città
- Sorano ti piace o non ti piace! Io lo amo
- Del paese ci ha colpito l'aria di tranquillità che si respira nei vicoli, il paesaggio naturale che lo circonda e la Sacra Sindone esposta in Chiesa
- Una vacanziera che si è innamorata di Sorano in tutti i suoi anfratti e aspetti fiabeschi
- Paese stupendo, la gente ancor di più, bello essere qui
- Questo paese è una dei posti più eleganti che abbia visitato fino ad ora.
- Paese bello, ma un po' sporco, pulire
- Il luogo è bello e suggestivo
- Luoghi suggestivi e meravigliosi, spero si mantengano così nel tempo
- Il Paese è senza dubbio bello, peccato che lo abbiamo trovato sporco e poco curato
- Sembra di assistere a una specie di Presepe vivente. Mi auguro che il turismo non ne modifichi l'aspetto ancora intatto e originale
- Ho trascorso un bellissimo e romantico capodanno in questo posto incantato
- Come tutti i Paesi antichi di tradizioni ma lontani dal mondo moderno, la sopravvivenza dei medesimi è data solo dal turismo. Ciò è bene, ma ciò inquina le menti e l'egoismo prende il sopravvento sui sentimenti veri che hanno costruito quello che ci circonda. Tenete salde le tradizioni e l'amore per la natura che vi circonda
- Un Paese che ha veramente del magico. Basta ritoccare le case ancora diroccate ed evitare che il "Panorama" e i luoghi pubblici si visitino a pagamento
- Beati voi che vivete una vita secondo le vere necessità umane, e non secondo le leggi del consumismo ecc... (vedi grandi città). Paesino eccezionale
- Bellissimo il centro storico, così come le vedute panoramiche, con il silenzio rotto solo dal gracchiare delle cornacchie
- Non pensavo potessero esistere ancora posti così belli e suggestivi
- Complimenti per il Paese. Si gira l'Italia per cercare posti caratteristici e non ci accorgiamo di quelli a due passi da casa
- Paese bellissimo, sembra quasi disegnato
- Il vostro Paese è stupendo conservatelo così per sempre. Il passato con le sue testimonianze deve rimanere per testimoniare alle generazioni future
- Un piccolo gioiello nascosto tra i maestosi alberi ricoperti da un incantevole verde e un leggiadro profumo di pace